



anno 82 n.62

venerdì 4 marzo 2005

euro 1,00

l'Unità + € 5,90 libro Turiddu Giuliano: tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 cd Classica di
Classe vol 1, 2, 3, 4, 5 e 6: tot. € 6,90;
PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Mio padre aveva la certezza che se Montanelli fosse stato vivo si sarebbe ritrovato nelle



sue condizioni. Come Enzo Biagi. Tutti pericolosi comunisti sanguinari che mangiano

i bambini». Gianni Luzi, figlio di Mario Luzi, Corriere della Sera, 2 marzo

Bertinotti punta sul governo Prodi

Il segretario di Rifondazione apre il congresso con un ampio sostegno al progetto dell'Unione. Dice: dobbiamo battere Berlusconi. In quali mani starà il timone lo decide la partecipazione Prodi: ci sono tutte le condizioni per un'alternativa robusta. Fassino: superata la rottura del 2001



VENEZIA Al governo «senza rinunciare alla natura di forza radicale». Fausto Bertinotti apre il sesto congresso di Rifondazione comunista con una scelta di campo chiara e netta. Il partito che alle precedenti elezioni del 2001 preferì presentarsi da solo, favorendo la frammentazione dello schieramento di centrosinistra, questa volta farà parte a pieno titolo della coalizione che sostiene la candidatura di Romano Prodi contro Berlusconi. Per non scontentare

l'opposizione interna Bertinotti insiste molto sull'«orgoglio comunista», lo stesso che il giorno prima, in un'intervista al *Corriere della Sera*, gli aveva fatto dire: «Non rinunciare in futuro all'obiettivo di superare la proprietà privata». Positive le valutazioni sulla relazione da parte di Prodi e Fassino, pur con il dissenso - non nascosto - su diversi punti.

CASCCELLA, COLLINI SARTORI A PAG. 2 e 3

Tv

L'Authority contro il «dominio» di Rai e Mediaset

LOMBARDO A PAGINA 4

Legge risparmio

Il falso in bilancio in Italia resta impunito

DI GIOVANNI A PAGINA 6

Regionali, Berlusconi si sente sconfitto

Dice: «Intendo restare fuori dalla campagna, ma se perdo non mi dimetto»

ROMA «Dalla prossima campagna elettorale per le regionali vorrei stare fuori...». È un Berlusconi che già avverte la sconfitta quello che rinuncia - per la prima volta - a mettere il suo volto e il suo peso politico nell'imminente competizione amministrativa del 3 e 4 aprile. E per essere ancora più chiaro, aggiunge: «Non farò come D'Alema», con riferimento alle dimissioni dell'allora presidente del Consiglio dopo le elezioni regionali del 2000. Ma si sa, in fatto di stile, l'attuale premier ha tanto da

imparare...

Berlusconi poi ne spara qualcosa delle sue: «Rispetto al resto dell'Europa - sostiene - l'indice di gradimento del nostro governo è il più alto». Il premier infine inanella un'altra gaffe su Ciampi: «Non credevo che le mie parole potessero essere oggetto di dissapori con il Quirinale». Intanto, però, fa un'altra invasione di campo: «La Fallaci sarebbe un'ottima senatrice a vita...».

A PAGINA 4

Venezia

Casson candidato dell'Unione ma Rutelli si oppone

CIPRIANI A PAGINA 5

Cassazione

Colpa più grave se l'«adultera» è lesbica

VACCARELLO A PAGINA 7

L'Italia nella morsa del freddo

Il gelo manda in tilt strade e treni
Aereo precipita a Bologna: 5 morti



Genova, visione siberiana della spiaggia di Boccadasse

RUSSO A PAG. 8



Tarek Aziz

MASTROLUCA A PAGINA 10

Iraq, 1500 i morti Usa

AL MILITE IGNOTO AMERICANO

Lidia Ravera

Bombe, e sotto le macerie i bambini. Uomini in fila ad aspettare un posto di lavoro: la corsa di un kamikaze ed è strage. Un popolo che porta addosso tutte le stigmate della povertà: quante volte, in questi anni, abbiamo pianto i civili iracheni, uccisi mentre si affaccendavano per la città, cercando di vivere? Li abbiamo pianti noi pacifisti, i cattolici che non si sono giocati la coscienza per una fetta di potere, la gente per bene che riesce ancora a reagire al banale spettacolo della violenza.

SEGUERÀ A PAGINA 24

Emilio Lussu

L'UOMO
CON LA SCHIENA
DRITTA

Nicola Tranfaglia

A trent'anni dalla sua morte, avvenuta a Roma il 6 marzo 1975, Emilio Lussu è praticamente sconosciuto alle nuove generazioni.

Eppure i suoi libri *Un anno sull'altopiano* e *La marcia su Roma e dintorni*, entrambi pubblicati da Einaudi nel secondo dopoguerra, si possono leggere ancora per due qualità rare tra gli uomini che hanno dedicato gran parte della loro esistenza alla battaglia politica, prima in carcere e in esilio durante la dittatura fascista, poi nelle aule parlamentari del Senato e sulle piazze italiane per combattere la sua lunga opposizione ai governi repubblicani che non soddisfacevano le sue forti esigenze di giustizia sociale e di attuazione della Costituzione repubblicana approvata nel dicembre 1947. L'uno e l'altro sono racconti scritti con rara maestria, con una scrittura limpida e brillante, ricca di continue illuminazioni e di immagini capaci di evocare al lettore volti e paesaggi come si trattasse di un film e, non a caso, tutti e due hanno attratto l'attenzione di registi cinematografici che ne hanno preso spunto per le loro pellicole.

SEGUERÀ A PAGINA 22

STORIE ITALIANE

di Corrado Stajano

MILANO
SCENDE
LA SCALA

Se si guarda a quel che succede a Milano intorno alla questione della Scala si capisce che cosa è il declino di una città e della classe dirigente che la governa. E si capisce anche come in questi anni siano andate a farsi benedire le regole che un tempo si davano i signori cercando di rispettarle o, almeno, di salvare le apparenze, ciò che per loro più importa, insieme con il denaro. Il soprintendente Carlo Fontana licenziato a pochi mesi dalla scadenza del contratto; gli uomini che contano nel Consiglio di amministrazione, schiacciati senza pudori nell'imporre quel che hanno deciso, nonostante la loro quota di potere sia, o dovrebbe essere, assai ridotta, visto che nella Fondazione del Teatro i finanziamenti vengono in grande maggioranza dallo Stato e dagli enti locali, e in minima parte dai privati.

SEGUERÀ A PAGINA 25

fronte del video Maria Novella Oppo

Fabrizio Prezzemolo

Cominciamo a vedere la luce in fondo al tunnel del Festival di Sanremo. Non è facile convivere per una intera settimana con il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce. Quando non è presente in sala stampa (per non dire assolutamente niente), appare in tv a fare di peggio. Mercoledì ha addirittura cantato in diretta «Azzurro» (e che altro se no?) nelle more di una serata che ha incontrato difficoltà tecniche, intoppi e qualche polemica. Di solito si fa inquadrare durante la gara, mentre ride in maniera insensata o si bacia con tutti. Si vede che ha molto bisogno d'affetto e forse anche per questo compare nei programmi della sua rete che illustrano la manifestazione da sotto, da sopra, di lato e dovunque convenga agli interessi della sua carriera personale. Mentre del servizio pubblico radiotelevisivo (noto Rai) gli importa così poco che non ha trovato il coraggio di dire una parola sulla scelta Mediaset di non dare informazione sul Festival della canzone italiana. Si è limitato a sussurrare: «Ognuno guarda in casa sua», tralasciando il fatto che a comportarsi in Rai come a casa sua è proprio il padrone di Mediaset.

Tyson a Sanremo

IL PUGILE SUONATO VA A SUONARE

Roberto Cotroneo

Ma che cosa succede in questa sorta di bazar emotivo che è diventato l'Italia? Dove inizia il politicamente corretto e dove finisce la banalità dei facili sentimenti? L'altro ieri faceva impressione vedere Mike Tyson, Iron Mike, seduto sul palco dell'Ariston, a Sanremo, impugnare un microfono e cantare *Volare*, che è la più gioiosa canzone che si conosca, con quel tatuaggio sul viso che fa paura, con quello sguardo affaticato, con quel sudore che grondava, e con Paolo Bonolis che lo guardava come si potrebbe guardare Stephen Spielberg mentre ti racconta la genesi del suo *ET*.

SEGUERÀ A PAGINA 21



Mike Tyson ospite a Sanremo mercoledì sera



CLASSICA
DA COLLEZIONE

Classica di Classe

7 TOSCANINI
Mozart Schubert Smetana

L'8 Marzo in edicola

Classica da Collezione.
10 cd imperdibili
ogni martedì in edicola con l'Unità.
Poi dicono che la classe non esiste più!

Prezzo: Euro 5,90
+ prezzo del giornale

l'Unità